

Introduzione al dibattito sulla Crisi – 21 ottobre 2011

Buona sera. Benvenuti e grazie a tutti di essere venuti. Permettetemi, prima di presentarvi i nostri ospiti, di ricordare Una compagna e amica che ci ha lasciato 9 giorni fa.

La nostra presidente onoraria: Argentina De Bastiani un minuto di silenzio.

Vi ricordo che il 1° novembre siete tutti invitati.....

Questa sera, come a volte accade con noi anpisti di Bovisio Masciago, usciamo dagli schemi classici delle iniziative dell'A.N.P.I. legate alla memoria e vi proponiamo una serata di approfondimento su un tema, che da qualche anno sta complicando la vita a buona parte della popolazione. Che sta producendo miseria e sofferenza a tanta gente: **la Crisi**.

Siccome ci piace ricondurre tutti temi alla realtà che più ci è vicina, vi do due dati della nostra zona:

Negli ultimi 12 mesi la Croce Rossa, al Centro Polifunzionale d'emergenza del Parco Nord, ha distribuito **56.200** pasti ai poveri (nel 2009 ne avevano distribuiti **49.993**).

Nella sola Brianza sono state presentate tra il 1 aprile 2011 e il 20 settembre 2011 tremilacinquecento domande di indennità di disoccupazione e di mobilità. Alla CGIL vengono registrate in media 21 domande al giorno. (dati di Inca Cgil e Inas Cisl).

Particolarmente critica la situazione delle sedi distaccate dei patronati, a Lissone, Desio, Seregno, Vimercate, Cesano Maderno e Carate Brianza.....

In Lombardia nel 2010 si contavano circa 160.000 indigenti erano 115.000 nel 2008).

Noi dell'A.N.P.I. siamo anche molto preoccupati perché le misure del Governo per combattere la Crisi, lungi dal risolvere i problemi, in realtà scardinano a piene mani i dettami della nostra Carta Costituzionale nata dalla Resistenza, e attaccano gli impianti del nostro modello di vita disegnato dai nostri padri costituenti.

Quei principi che vogliono fare della nostra Repubblica un paese basato sull'eguaglianza, la solidarietà, il rispetto dei diritti degli individui e delle famiglie, il concetto dei beni comuni.

Manovre del Governo che negano tutta la prima parte della Costituzione: l'art.2: (dovere di solidarietà); l'art.3: (principio di eguaglianza); l'art.9: sviluppo della Cultura e della Ricerca scientifica e la tutela del paesaggio e dell'ambiente; l'art.31 (la famiglia); l'art.32 (la salute); gli art.33-34: (istruzione); gli art.35-37 (lavoro); l'art.38 (assistenza sociale).

Pensiamo ai pesantissimi tagli alla scuola pubblica, che lasciano a casa migliaia di insegnanti già precari e obbligano alla formazione delle cosiddette classi pollaio; Pensiamo ai tagli agli enti locali, le Regioni e i Comuni, che sono sempre meno in grado di erogare i servizi, dagli asili nido all'assistenza agli anziani, dai trasporti alle infrastrutture, pensiamo ai tagli alla sanità, ai pesanti aumenti delle tariffe ecc.ecc.

Grave è L'articolo 8 della manovra che consente deroghe pesanti ai contratti nazionali di lavoro, fino a prevedere di fatto la libertà di licenziamento.

Grave è l'intenzione di modificare l'art.41 della Costituzione, liberalizzando senza più vincoli il diritto di impresa, annullando il principio costitutivo che l'impresa è sì libera, ma non deve essere in contrasto con gli interessi collettivi.

Ci preoccupa la volontà di inserire nella Costituzione il vincolo del pareggio di bilancio: (le spese non potrebbero superare il 45% del PIL). Noi pensiamo che la spesa pubblica, così come il prelievo fiscale, altro grosso problema del nostro paese, per dirla con le parole di alcuni esimi costituzionalisti, "è fattore di redistribuzione sociale ed ineliminabile condizione per assicurare servizi pubblici e infrastrutture essenziali. Per il soddisfacimento dei bisogni primari di cui parlavo poc'anzi, ma anche per gli obiettivi di crescita civile della Repubblica".

L'evolversi della Crisi ci pare che stia prendendo anche una piega poco democratica, che sminuisce il principio del suffragio universale e delle democrazie parlamentari. I provvedimenti non li decidono più i rappresentanti politici eletti dal popolo, ma sono imposti da organismi sovranazionali ed economici. Non ci risulta che nessun popolo abbia eletto quali suoi rappresentanti i vertici della BCE, del WTO o di altri organismi del genere. Eppure questi signori di questi organismi decidono su tutto e su tutti.

Queste che vi ho accennato sono **le conseguenze** della Crisi. Stasera vogliamo cercare di capire quali sono **le cause** della Crisi e, se ce ne sono, chi sono i responsabili. E magari come possiamo uscirne.

Come abbiamo scritto sul manifesto, Sentiamo ogni giorno parlare di Spread, debito pubblico, speculazione finanziaria, declassamento, rischio di fallimento dello stato, di "default". Per questo abbiamo invitato il Professore Andrea Di Stefano, direttore della rivista Valori, rivista di economia sociale, finanza etica e sostenibilità, e Gianmarco Bachi direttore dei programmi di Radio Popolare. Molti di noi li ascolta con piacere ogni venerdì mattina su Radio Popolare nella trasmissione "Il giorno delle Locuste", programma di economia spiegata alla portata di tutti. Il professor Di Stefano è già stato a Bovisio Masciago nel 2009, quando la Crisi cominciava a mordere. Da qui la domanda riportata sul manifesto: 2 anni dopo in che Crisi siamo ?

Li ringraziamo sentitamente per avere accettato di venire. La Crisi colpisce tutti, o quasi. Noi non vogliamo permettere che venga usata per cancellare il modello di società disegnato dai nostri padri costituenti. Però per riuscire a farlo, abbiamo bisogno di capire cosa sta succedendo. Abbiamo bisogno di capire, tra l'altro, chi sono lelocuste. Molto volentieri cedo la parola ai nostri ospiti.

Grazie.